

Salerno, costituita la Consulta delle Costruzioni

L'organismo già al lavoro per confrontarsi sui provvedimenti di interesse del settore edile

PATTO PER IL TERRITORIO

Si chiama Consulta delle costruzioni, ed è composta da rappresentanti dell'Ance Aies Salerno, Cna, Casartigiani, ordini professionali (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, geologi, commercialisti), Camera amministrativa salernitana, organizzazioni sindacali e università. Un organismo, insomma, che abbraccia tutti i settori e che è già al lavoro, per confrontarsi sugli ultimi provvedimenti di interesse del settore edile, come la disciplina della patente a crediti, le norme tecniche di attuazione del Comune di Salerno, nonché sulle modifiche al Codice dei contratti pubblici. "Immaginiamo che questo percorso condiviso - evidenzia il presidente di Ance Aies Salerno, **Fabio Napoli** - possa contribuire in maniera determinante alla crescita del comparto. Facendo squadra, condividendo con tutti gli attori della complessa filiera delle costruzioni, è quanto mai opportuno in considerazione delle sfide che ci attendono".

Tutti uniti per centrare gli obiettivi comuni, a partire dal decreto correttivo al Codice appalti, necessario per accelerare il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr, soprattutto in relazione alla necessaria digitalizzazione dei passaggi. Anche perché nel testo ci sono misure di grande utilità come la revisione prezzi, il maggiore allineamento alla disciplina dei settori ordinari rispetto a quella dei settori speciali e gli interventi volti a favorire una più celere ed efficace esecuzione dei lavori. "C'è una norma — spiega Napoli - che presenta profili di criticità e che richiede un intervento immediato, pena potenziali ripercussioni negative anche sui lavori in corso ed è quella relativa al subappalto, ovvero la previsione secondo cui solo i subappaltatori possono utilizzare, in sede di qualificazione, i Certificati di esecuzione lavori relativi alle prestazioni eseguite. La norma sembra in contrasto con le regole europee e rappresenta un ostacolo indiretto alla possibilità di ricorrere a questo istituto che, invece, dovrebbe costituire un'utile modalità di coinvolgimento di micro, piccole e medie

imprese nel mercato. E, anche per questo, immaginiamo che una filiera completa di tutte le componenti che ruotano intorno al nostro settore possano aiutare a crescere".

A detta di Napoli, poi, ci sono anche altri capitoli, relativi alla piena realizzazione del Pnrr, che necessitano di interventi correttivi, come quello che riguarda le norme sulla qualificazione in materia di subappalti e sul caro materiali. "Il finanziamento di un piano straordinario triennale, per circa 180 milioni di euro - puntualizza Napoli - è un segnale molto positivo, che può rappresentare il primo passo verso la necessaria adozione di un più ampio piano di rigenerazione urbana, consentendo la riqualificazione delle nostre aree". Altro argomento critico è il caro materiali. "La proroga per il 2025 - conclude Napoli - va estesa anche alle tre grandi opere Pnrr dimenticate dalla norma inserita nell'ultima Legge di bilancio. Attendiamo con fiducia anche questo passaggio di vitale importanza per il nostro settore".

Gaetano de Stefano

riproduzione riservata



Fabio Napoli, presidente Ance Aies